

## EMPOWERING CARE. EMPOWERING GIRLS IN RESIDENTIAL CARE AGAINST VIOLENCE AGAINST WOMEN. – Raccomandazioni politiche

Empowering Care è un progetto europeo che mira ad aumentare la conoscenza sull'incidenza della violenza e le sue caratteristiche e delle forme di abuso a danno di ragazze di età compresa tra i 14 e i 18 anni inserite in comunità protette, sotto la responsabilità legale di autorità pubbliche in cinque paesi membri dell'Unione Europea (Bulgaria, Cipro, Finlandia, Italia e Spagna). Il progetto ha l'obiettivo di favorire il processo di empowerment delle giovani inserite in strutture residenziali e delle loro coetanee, salvaguardandole dalla violenza e prevenendo la violenza di genere.

Le raccomandazioni politiche di Empowering Care rappresentano il risultato del lavoro svolto in stretta collaborazione tra i partner di progetto nell'arco di due anni. Con questo documento Empowering Care e i partner di progetto cercano di inserire il tema della violenza vissuta dalle ragazze ospitate in comunità nelle agende politiche a livello nazionale e a livello europeo. L'obiettivo delle raccomandazioni è quello di accrescere la consapevolezza e di sensibilizzare i politici e i funzionari pubblici sulla gravità del fenomeno della violenza subita dalle ragazze accolte in strutture residenziali protette. Le raccomandazioni hanno conseguentemente anche lo scopo di esortare i decisori politici a fronteggiare questo problema sociale che non è sufficientemente preso in considerazione e di fornire loro linee guida adeguate per un intervento in questa direzione.

### RACCOMANDAZIONI SULL'INTRODUZIONE DELLA PROSPETTIVA DI GENERE NELLA LEGISLAZIONE E NELLE POLITICHE CHE RIGUARDANO I DIRITTI DEI BAMBINI (MASCHI E FEMMINE) E DELL'INFANZIA

#### Considerato che

- A. I bambini sono esseri umani con un proprio genere e le bambine hanno esperienze e bisogni specifici.
- B. Le politiche europee rivolte ai diritti dell'infanzia sono prive di un approccio di genere. Anche se i diritti dei bambini vengono considerati all'interno di differenti politiche e programmi europei, si usa generalmente il termine neutro 'bambini' da cui consegue l'invisibilità delle bambine e dei problemi particolari da loro affrontati, inclusi le discriminazioni e gli stereotipi basati sul genere, l'alto rischio di essere sfruttate per motivi sessuali o lavorativi, di finire nella rete del traffico di esseri umani e di subire violenza.

- C. Nell'Unione Europea il diritto alla protezione e al rispetto e la promozione del principio dell'interesse superiore del bambino sono riconosciuti nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che ha ottenuto lo stesso status legale degli altri Trattati dell'Unione dopo l'entrata in vigore, nel dicembre 2009, del Trattato di Lisbona. La Carta usa il termine neutro 'bambino' e non fa alcun riferimento al genere. Il punto 3 della Carta recita: 'Ogni bambino ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo qualora ciò sia contrario al suo interesse', ma non vi è un riferimento diretto alle bambine.
- D. Dal 2004 in avanti non è stata adottata alcuna legislazione a livello europeo riguardante i diritti delle bambine; tuttavia sono state promosse altre iniziative e azioni e sono stati elaborati documenti sui diritti dei bambini. Ciò nonostante, nella maggior parte dei casi, questi documenti non tengono in considerazione la prospettiva di genere anche quando trattano problemi strettamente correlati ai diritti delle bambine come la violenza, lo sfruttamento sessuale, la pedopornografia o l'uso di internet e altre tecnologie di comunicazione.
- E. La Strategia Europea sui Diritti dell'Infanzia del 2006 affronta la condizione dei bambini in Europa, ma non adotta una prospettiva sensibile alle questioni di genere. I temi delle mutilazioni sessuali femminili, le relazioni sessuali coercitive, i matrimoni forzati e l'infezione da HIV sono affrontati senza prestare attenzione alle specificità della loro componente di genere.
- F. Nel 2008 la Presidenza slovena del Consiglio dell'Unione Europea ha analizzato e sviluppato i primi indicatori in assoluto per le bambine in Europa. Questi indicatori riguardano tre aree: a) salute sessuale e riproduttiva nella prospettiva di un'educazione sessuale e di un'educazione alla relazione; b) media, atteggiamenti e pratiche culturali in rapporto all'immagine del proprio corpo; c) risultati educativi in matematica e scienze.
- G. La Comunicazione del Consiglio d'Europa sull' "Agenda europea per i diritti dei bambini" (2011) è uno degli ultimi documenti pubblicati dall'Unione Europea su questo tema. Nel documento il Consiglio d'Europa rafforza l'idea che la promozione e la protezione dei diritti dei bambini sia uno degli obiettivi dell'Unione Europea. Stabilisce inoltre il fatto che sia giunto il momento di mettere in funzione il meccanismo riguardante i diritti dei bambini e di trasformare gli obiettivi politici in azioni. Con questa Comunicazione l'Unione Europea ha l'obiettivo di riaffermare il forte impegno delle istituzioni europee e di tutti i paesi membri a promuovere, tutelare e mettere in atto i diritti dei bambini in tutte le politiche più importanti dell'Unione Europea e di trasformarle in risultati concreti. L'Agenda si focalizza su una serie di azioni definite che combattono la violenza nei confronti dei bambini. Tuttavia, ancora una volta, manca una prospettiva di genere, non viene utilizzato alcun approccio basato sul genere e non sono prese in

considerazione le specificità delle bambine quando si trovano ad affrontare le varie forme di violenza.

## Il progetto Empowering Care

1. Riconosce la necessità di includere l'analisi e la prospettiva di genere in tutti i documenti legali, le politiche e i programmi e azioni rivolti alla tutela e alla promozione dei diritti dei bambini.
2. Fa appello alle istituzioni europee affinché elaborino e realizzino iniziative e programmi politici specifici per affrontare i bisogni delle bambine, in particolare di quelle che hanno subito diverse forme di violenza e sono inserite in strutture residenziali protette.
3. Fa appello al Consiglio dell'Unione Europea affinché applichi gli indicatori per le bambine stabiliti nel 2008 sotto la Presidenza slovena del Consiglio dell'Unione Europea.
4. Fa appello ai governi nazionali affinché includano l'analisi e la prospettiva di genere in tutti i documenti legali, le politiche, i programmi e le azioni per tutelare e promuovere i diritti dei bambini.

## RACCOMANDAZIONI PER SPEZZARE IL CERCHIO DELLA VIOLENZA: L'EMPOWERMENT DELLE RAGAZZE

### Considerato che

- H. La ricerca realizzata nell'ambito del progetto Empowering Care conferma i risultati di altre ricerche – UNICEF (2008) "Da invisibile a indivisibile, promozione e tutela dei diritti delle bambine libere dalla violenza" e Segretario Generale delle Nazioni Unite (2006) "Studio sulla violenza contro i bambini" – la maggior parte delle ragazze ospitate in strutture residenziali protette ha avuto esperienza di una qualche forma di violenza e di abuso prima di essere inserita in una struttura. L'esperienza di violenza e abuso ha seriamente danneggiato il benessere delle ragazze e la fiducia in loro stesse.
- I. Nella maggior parte dei casi la violenza è stata esercitata da un membro della famiglia o da qualcuno conosciuto dalle ragazze. E' proprio il fatto che l'autore della violenza sia una persona conosciuta ha generato una maggiore confusione, disorientamento e angoscia tra le ragazze. Negli episodi di violenza le ragazze si sentono disorientate, sole, tristi e piene di vergogna. La maggior parte non sa cosa fare e non sa dove cercare aiuto.
- J. Naturalmente, tutte le ragazze si augurano di non avere esperienze di violenza durante la loro vita. Tuttavia, la maggior parte delle ragazze, passata attraverso esperienze così serie e dolorose, è diventata più forte e capace di superare qualsiasi ostacolo della vita. Anche se le ragazze si sono trovate in una condizione di fragilità emotiva, hanno

sviluppato strategie di resilienza che consentono loro di sopravvivere e di affrontare una nuova vita.

- K. Parallelamente i ruoli di genere tradizionali e i valori patriarcali hanno mostrato di essere molto diffusi tra le ragazze. Come è stato affermato dall'UNICEF, esiste una connessione tra credenze tradizionali sul genere e le future esperienze di violenza. La violenza contro le donne rappresenta un continuum che interessa tutte le fasi della vita delle donne, e la violenza contro le bambine è fondamentalmente legata alle stesse norme e pratiche di discriminazione basate sul genere che causano la violenza contro le donne (UNICEF (2008) "Da invisibile a indivisibile, promozione e tutela dei diritti delle bambine libere dalla violenza").
- L. Le ragazze minori, che sono in una fase critica di sviluppo sessuale e affettivo, corrono un alto rischio di incorrere in relazioni intime violente. In effetti, questo è uno dei risultati principali della ricerca. Nella maggior parte dei casi le ragazze che hanno partecipato alla ricerca di Empowering Care sono state coinvolte in relazioni intime malate. Le relazioni sono considerate dalle ragazze come un modo per ottenere amore e affetto, un modo per superare le carenze nella famiglia. Nella maggior parte dei casi tuttavia le relazioni sono basate sul controllo, il possesso e altre dinamiche dannose.

## Il progetto Empowering Care

- 5. Fa appello ai governi nazionali affinché sviluppino e attuino servizi specifici di supporto basati sul genere rivolti alle ragazze che vivono in situazione di violenza. Inoltre, i governi devono assicurarsi che sia i professionisti sia i minori stessi abbiano informazioni appropriate in merito ai servizi.
- 6. Fa appello ai governi nazionali affinché definiscano e realizzino campagne per accrescere la consapevolezza e per sensibilizzare contro la violenza nei confronti di ragazzi e ragazze.
- 7. Fa appello per definire e mettere in pratica programmi 'su misura' di empowerment basati su un approccio di genere rivolti alle ragazze inserite in strutture residenziali protette. La responsabilità da parte dei governi in merito alla custodia delle ragazze inserite in comunità implica che questi debbano fornire un supporto tecnico ed educativo alle ragazze. Questo supporto deve includere un'educazione affettiva che tenga conto del genere e della prevenzione della violenza. La mancanza di attenzione su questi aspetti causa serie conseguenze connesse all'insufficiente tutela delle ragazze. I programmi dovrebbero mirare all'empowerment delle ragazze inserite in comunità così come delle loro pari, salvaguardarle dalla violenza e promuovere relazioni sessuali ed affettive pari. I programmi dovrebbero promuovere un processo di sviluppo delle competenze emotive e di empowerment delle ragazze ospitate in strutture residenziali protette. I programmi, inoltre, dovrebbero far accrescere la consapevolezza delle ragazze in merito ai loro diritti, i diritti specifici relativi alla sicurezza personale, lo sviluppo e il complessivo benessere all'interno di un obiettivo generale che promuova il

loro potere e la fiducia in loro stesse nella realizzazione dei loro progetti e aspettative dalla vita.

8. Fa appello alle istituzioni di cura ad incoraggiare la formazione dei professionisti nell'ambito del lavoro di gruppo. Le minori che sono sotto la responsabilità legale delle autorità pubbliche hanno diritto ad una tutela adeguata. I professionisti che lavorano in strutture residenziali protette, tuttavia, spesso non hanno sufficienti conoscenze sulla violenza e le questioni di genere, e spesso hanno una propensione agli stereotipi o hanno stereotipi veri e propri nei riguardi delle ragazze. Uno dei risultati del progetto è inoltre l'affermazione del grande interesse da parte dei professionisti che lavorano in strutture residenziali protette di essere più preparati nell'affrontare la situazione delle ragazze.

### MAGGIORI INFORMAZIONI SUL PROGETTO

Il partenariato del progetto è stato costituito da SURT, Women's Foundation (Spagna) in qualità di coordinatore, e come organizzazioni partner dall'Associazione Tampep (Italia), Women's and Gender Studies, Università di Oulu (Finlandia), Animus Association Foundation (Bulgaria) e il Mediterranean Institute of Gender Studies (Cipro). Inoltre, in Catalogna hanno partecipato come partner associati la Direzione Generale per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Governo della Catalogna e il Catalan Women's Institute.

Per maggiori informazioni sul progetto si prega di visitare il sito: [www.empoweringcare.eu](http://www.empoweringcare.eu)